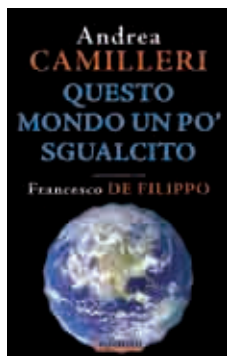


## Questo mondo un po' sgualcito

DI FRANCESCA SCARINGELLA



**Conosciamo il commissario** Montalbano, la sua Sicilia e tutti quei personaggi pittoreschi che spesso abbiamo anche visto riprodotti sul piccolo schermo. Ma il grande scrittore Andrea Camilleri non è assolutamente solo questo. Da questa riflessione il giornalista napoletano Francesco De Filippo ha voluto muovere i suoi passi verso il libro-intervista che ha dedicato a

Camilleri. In *Questo mondo un po' sgualcito. Conversazioni con Francesco De Filippo*, spiega come in fondo manchi nel panorama editoriale un saggio che collochi onestamente nel mondo culturale italiano la figura di Camilleri. Andrea Camilleri è uomo di notevole intelligenza, eticamente integerrimo e la sua produzione letteraria, oltre il commissario più conosciuto, ha saputo dar vita a personaggi e spunti non solo originali, ma anche molto acuti che sanno ben rappresentare i nostri giorni. E quindi De Filippo vuole dar voce all'uomo di grande cultura che ha portato tra i primi Beckett a teatro, perché avere in Italia un personaggio come Camilleri, grande saggio, grande Maestro, e non cercare di impararne il più possibile, sarebbe davvero un colpevole spreco. Perciò con uno stile rilassato De Filippo e il Maestro sviscerano quel mondo sgualcito del titolo, trattando piacevolmente i temi fondamentali dell'esistenza. Una lettura in cui Camilleri, in maniera chiara e comprensibile a tutti, spiega la sua visione della condizione dell'ambiente e del nostro pianeta, crea spunti notevoli su quello che sarà lo scenario futuro in correlazione con le risorse naturali che inevitabilmente finiranno. Inoltre interviene sull'Italia e la libertà laica, contrapposta al reale condizionamento della chiesa nelle decisioni di tutti i giorni. Tocca anche grandi temi quali il terrorismo, la guerra, la politica europea e mondiale per arrivare alla mafia e alle ecomafie (tema molto a cuore a De Filippo, affrontato altresì nel racconto *Monnezza* edito sempre da Infinito Edizioni). Quindi, aprite il libro, immaginate la sua voce roca, l'accento siciliano e fatevi spronare dai suoi sensibili e moderni ragionamenti. Per concludere, sappiate che anche un altro obiettivo ha mosso l'autore, ovvero la costruzione di un centro medico sanitario e di maternità, con alloggi per medici e infermieri a Bilogo nel Burkina Faso, grazie ai proventi delle vendite del libro.

ANDREA CAMILLERI

**Questo mondo un po' sgualcito**

*Conversazioni con Francesco De Filippo*

Infinito edizioni, 2010

pp. 123, euro 12,00

## Letteratura siciliana e cinema

DI MELO FRENI



**Il titolo del** libro *Lo schermo trema*, ricorda il film di Visconti "La terra trema" e si intuisce subito che la materia riguarda la Sicilia. Ma a renderne palese il contenuto è il sottotitolo *Letteratura siciliana e cinema*. L'autore è Franco La Magna, che già dalle prime pagine mostra un autentico rigore scientifico, che partendo dalla Sicilia si spinge a rivisitare tutte le possibili esperienze (nazionali

e non solo) del cinema legato alla cultura siciliana.

**Sarebbe molto riduttivo** se ci limitassimo a ricordare con l'autore i nomi risaputi degli scrittori siciliani assunti dal cinema, Martoglio, Verga, Capuana, Pirandello, Rosso di San Secondo, fino a Brancati, Ercole Patti, Sciascia. Qui tutto ha una dimensione particolare, assume uno specifico valore di approfondimento a largo raggio, riscattando dall'oblio tutta la ricchezza del materiale umano che la Sicilia fornì al cinema: non soltanto gli scrittori, non soltanto attori di grande fama (Musco, Grasso, Abruzzo, Pandolfini, Spadaro, la Balistreri, la Anselmi, i Campagna, i Ferro e così via) ma tutta una nutrita serie di personaggi che La Magna riabilita con autentico impegno professionale: un nome per tutti, quello di Pina Menichelli che del cinema muto fu regina assoluta.

**Vengono anche ricordate** le case di produzione, siciliane e non, ma non è solamente questo, perché il testo intesse una ricchissima trama dell'intera avventura del cinema italiano dagli inizi del 1900 ad oggi, ed il ruolo della Sicilia appare in definitiva come spunto, pretesto, per un discorso assai più ampio, non riducibile alla parzialità che lo stesso titolo indica.

**La Magna scandaglia** nell'inesplorato, fruga nel silenzio delle cineteche, consulta testi e corrispondenze, articoli di giornali ed interventi della critica, ci consegna un'antologia piuttosto enciclopedica con una sintesi di 270 pagine che, proprio perché così intensa, avrebbe avuto bisogno di un indice più sistematico riguardo lo sviluppo della materia. Ma l'autore dà l'impressione di avere riversato tutto quello che sa con l'impeto di un vulcano e sta al lettore il sapere apprezzare, fra tanto cinema e tanta letteratura, la ricchezza di un'opera che colma tanti vuoti nel repertorio della letteratura del cinema.

FRANCO LA MAGNA

**Lo schermo trema. Letteratura siciliana e cinema**

Città del Sole Edizioni, 2010

pp. 280, euro 18,00